

Stand particolari**Fra le novità splende
il Caffè Pedrocchi**

In realtà questo pezzo potrebbe benissimo essere datato Padova, visto che si parla del Caffè Pedrocchi. Il punto è che al padiglione B3 della Fiera di Rimini i frequentatori del Meeting hanno avuto la sorpresa di ritrovarsi una riproduzione quasi perfetta del famoso locale patavino. "Meeting quotidiano", il giornale diretto da Stefano Filippi che esce ogni anno durante la kermesse riminese, gli ha dedicato una pagina, spinto da una storia che parte nel 1831, quando Antonio Pedrocchi fondò questo caffè senza porte, grazie all'idea dell'architetto veneziano Giuseppe Jappelli.

Questa iniziativa di portare il Pedrocchi a Rimini rientra in un progetto di marketing editoriale, promosso da Comune di Padova, Provincia e Regione, con la collaborazione del consorzio

**Il Caffè Pedrocchi riminese**

di turismo Terme Euganee, la Camera di commercio, l'Università di Padova, l'Esu, la Fondazione Cariparo, il Caffè Pedrocchi, Tivigest e Illy Caffè. "Vogliamo fare conoscere la bellezza del nostro territorio - ha detto il direttore del Pedrocchi, Federico Menetto - e, nello stesso tempo, la tradizione tutta italiana di incontrarsi davanti a un caffè per scambiarsi idee e prooste di lavoro".

Da quando il locale è stato rilevato dalla Tivigest, oltre a

essere un semplice Caffè, si è ripreso la tradizione di ospitare incontri di musica, di poesia, musica, mostre d'arte, sfilate di moda. Ed è quindi diventata una tappa obbligatoria per chi arriva a Padova a vederne le bellezze artistiche. Lo stesso Pedrocchi, dunque, viene citato dalle guide internazionali.

E a Rimini? A Rimini, se possibile, è ancora meglio. Perché, pur con la concorrenza di decine di iniziative di ristorazione simili provenienti da altre regioni, il break per il pranzo in Fiera è preferibile farlo in questo pezzo dal sapore di Mitteleuropa. E dal sapore anche di buon cibo, visto che per tutta la settimana del Meeting un esercito di volontari offriranno piatti tipici patavini, tipo insalata di corte padovana con crostini croccanti, "scartosso" di pesce fritto, tortello di corte padovana al ragù nobile, biscottini di Giotto. Oltre al celeberrimo caffè alla menta, naturalmente.

Tra gli altri stand curiosi, ha destato molto interesse quello dell'Osservatore Romano, un giornale che ha fama, meritata, di austerità e rigore e che qui a Rimini usa però le tecniche moderne di marketing, con una bella mora a spingere i visitatori alla lettura.